

TI_GERICHTE 34.2015.40 vom 15. Dezember 2016

TI Tribunale d'appello, 2016-12-15, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_34.2015.40

FR: TI_GERICHTE 34.2015.40 du 15 décembre 2016

IT: TI_GERICHTE 34.2015.40 del 15 dicembre 2016

Regeste

Sovrassicurazione in ambito di rendita LPP. Calcolo della sovrassicurazione. Guadagno presumibilmente perso

Erwägungen

E. 1

L'istituto di previdenza può ridurre le prestazioni per i superstiti o quelle d'invalidità nella misura in cui, aggiunte ad altri redditi conteggiabili, superano il 90 per cento del guadagno presumibilmente perso dall'assicurato.

E. 2

Sono considerati redditi conteggiabili le prestazioni di natura e scopo affine che vengono versati alle persone aventi diritto sulla base dell'evento danneggiante, quali le rendite o le prestazioni in capitale al loro valore di trasformazione in rendite, provenienti da assicurazioni sociali e da istituti di previdenza svizzeri ed esteri, ad eccezione degli assegni per grandi invalidi, delle indennità per menomazioni dell'integrità e di prestazioni analoghe. È inoltre conteggiato il reddito dell'attività lucrativa o il reddito sostitutivo conseguito o che può presumibilmente essere ancora conseguito dai beneficiari di prestazioni d'invalidità.

E. 2.4

Occorre ricordare che secondo la giurisprudenza federale, con "guadagno presumibilmente perso" di cui all'art. 24 cpv. 1 OPP 2, si deve in particolare intendere, conformemente al senso letterale dell'ordinanza, il salario ipotetico che l'assicurato avrebbe potuto realizzare senza l'invalidità, nell'istante in cui si pone la questione del sovrindennizzo (DTF 137 V 27 consid. 5.2.3.1 con riferimenti; STF 34/2011 del 3 maggio 2011 consid.

E. 3

I redditi dei vedovi e degli orfani sono conteggiati insieme.

E. 4

L'avente diritto deve fornire all'istituto di previdenza informazioni su tutti i redditi conteggiabili.

E. 4.1

con riferimenti). Tale guadagno non corrisponde forzatamente al guadagno assicurato o al reddito effettivamente ottenuto prima della realizzazione dell'evento assicurato e non è sottoposto ad alcun limite verso l'alto (DTF 126 V 471 consid. 4a; cfr. anche Vetter-Schreiber, op. cit., n. da 7 a 11, pagg. 383-384). Per stabilire il reddito presumibilmente perso si parte dall'ultimo guadagno percepito prima dell'insorgenza del danno alla salute, tenendo conto di tutte le modifiche concernenti il reddito (il rincaro,

l'aumento reale dei salari [Realloohnerhöhung], avanzamenti professionali ecc.) che verosimilmente sarebbero occorse senza l'invalidità (DTF 137 V 27 consid. 5.2.3.1 con riferimenti di giurisprudenza e dottrina; cfr. anche STF 9C_434/2012 dell'11 ottobre 2012 consid. 2.1, 9C_34/2011 del 3 maggio 2011 consid. 4.1). Se per l'adeguamento del reddito ipotetico al rincaro non può essere fatto riferimento alle indicazioni dell'ex datore di lavoro o nemmeno ai dati del settore interessato, l'utilizzo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo risulta essere una valida alternativa (Vetter-Schreiber, op. cit., ad art. 24 BVV 2, n. 12, pag. 384). Secondo Vetter-Schreiber, per determinare l'ipotetico aumento reale del salario possono essere utili informazioni dell'ex datore di lavoro riguardo all'evoluzione dei salari, eventualmente combinati con la visione di attestati di lavoro, dati salariali ed eventualmente contratti collettivi. Occorre tuttavia tenere conto che in caso di malattia l'evoluzione del salario può essere fortemente frenata, che nella prassi generalmente nei confronti dell'invalido l'ex datore di lavoro fornisce una previsione piuttosto favorevole oppure in passato il collaboratore parzialmente incapace al lavoro ha beneficiato di una remunerazione non corrispondente alle condizioni concrete. Secondariamente, può essere utile l'indicazione fornita dall'ex datore di lavoro sulla passata evoluzione salariale di tutti i collaboratori. Possono essere infine utili dati statistici regionale sull'evoluzione dei redditi del settore interessato oppure prognosi sulla futura evoluzione salariale nel settore in discussione (Vetter-Schreiber, op. cit., ad art. 24 BVV 2, n. 15, pag. 385). Va qui precisato che le tabelle salariali dell'Ufficio federale di statistica non sono applicabili nella misura in cui vigeva un consolidato e stabile rapporto di lavoro (STF 9C_434/2012 citata, consid. 2.4; SZS 2013 pag. 84). Nel reddito presumibilmente perso può essere tenuto conto anche degli eventuali avanzamenti professionali solo se vi sono concreti indizi, quali corsi di perfezionamento iniziati oppure accordi di riqualificazione professionale da parte del datore di lavoro (cfr. Vetter-Schreiber, op. cit., ad art. 24 BVV 2, n. 16, pag. 385; vedi Hürzeler in Schneider/Geiser/Gächter, (éd.), Commentaire LPP e LFLP, 2010, ad art. 34a, n. 19, pag. 490 e Stauffer, Berufliche Vorsorge, 2012, marg. 1023, pagg. 375-376). Del resto, nell'assicurazione contro l'invalidità, nell'ambito della valutazione del reddito da valido, eventuali sviluppi o avanzamenti professionali possono essere presi in considerazione a condizione che la loro realizzazione appaia altamente probabile e quindi nella misura in cui l'assicurato dimostri una probabile ascesa professionale sulla base di indizi concreti e provi che egli avrebbe effettivamente conseguito un reddito più elevato se non fosse divenuto invalido. Semplici dichiarazioni d'intenti o probabilità teoriche non bastano in tal senso a ritenere verosimile un avanzamento professionale, in relazione al quale è necessario che l'assicurato dimostri di aver intrapreso passi concreti (Pratique VSI 1998 pag. 174-175 = SVR 1998 IV nr. 5 pag. 5a; RAMI 1993 U Nr. 168; DTF 96 V 29; in ambito previdenziale vedi anche la giurisprudenza citata da Vetter-Schreiber, op. cit., ad art. 24 BVV 2, n. 16, pag. 385). Degli indizi concreti in favore di un'evoluzione della carriera professionale esistono, ad esempio, quando è ravvisabile, da parte del datore di lavoro, una tale prospettiva di avanzamento oppure quando egli ha fornito delle garanzie in tal senso. L'intenzione di progredire sul piano professionale deve essersi già manifestata attraverso dei passi concreti, quale la frequentazione di corsi, l'inizio di studi o l'aver sostenuto degli esami (DTF 96 V 29; RAMI 1993 U168 consid. 3b; STFA I 419/95 del 19 settembre 1996, M 8/01 del 4 settembre 2002). Al reddito ipotetico vanno di principio aggiunti, secondo la giurisprudenza, gli assegni familiari che l'assicurato avrebbe percepito se non fosse divenuto invalido (in DTF 123 V 203 consid. 6c l'Alta Corte ha lasciato aperta la questione se computare anche gli assegni per figli; critica: Vetter-Schreiber, op. cit., ad art. 24 BVV 2,

n. da 21 a 24, pagg. 386-387; a favore Hürzler, op. cit. , ad art. 34a, n. 16, pag. 489, con riferimento a Kieser, come pure STCA 34.1998.51 del 31 luglio 2000 consid. 2.10, 34.1999.20 del 24 luglio 2000 consid. 2.13, 34.1997.45 del 21 agosto 1998. consid. 2.13, 34.1997.58 del 30 settembre 1998 consid. 2.7). Per quel che concerne invece i redditi conteggiabili, ai sensi dell'art. 24 cpv. 2 OPP 2, in base al principio della concordanza dei diritti, che trova espressione all'art. 24 cpv. 2 OPP 2, sono computabili tutte le prestazioni di un tipo e di uno scopo analogo, accordate dall'assicurazione. In ragione di un evento assicurato (DTF 126 V 473 e 124 V 281). In particolare sono anche conteggiabili le rendite per i figli accordate in virtù dell'art. 35 cpv. 1 LAI, considerato come esse sono assegnate esclusivamente in ragione dell'invalidità e perseguono uno scopo simile alle prestazioni della LPP versate per lo stesso evento assicurato (l'invalidità) (DTF 126 V 478 consid. 8). Le rendite per figli di invalido vanno quindi prese in conto nel calcolo del sovrindennizzo (B 31/01 del 25 settembre 2002). 2.5. Come accennato (cfr. consid. 2.3) nell'ambito della previdenza professionale più estesa, gli istituti di previdenza sono liberi di adottare, per quanto concerne la sovrassicurazione, una soluzione differente da quella prevista all'art. 24 OPP 2, ma devono rispettare i principi costituzionali basilari . Se le norme regolamentari sono più severe delle disposizioni legali, la sovrassicurazione si applica solo alla prestazione più estesa ed in quel caso è necessario procedere ad un calcolo separato e comparativo del sovrindennizzo. Qualora la prestazione ridotta calcolata secondo il regolamento dovesse risultare inferiore a quella determinata secondo le disposizioni di legge, l'assicurato ha comunque diritto a quella della previdenza obbligatoria, in caso contrario gli viene versata la prestazione regolamentare (SVR 2000 BVG Nr. 6 pag. 31; cfr. anche STFA B 74/03 del 29 marzo 2003, consid. 3.3.3 in fine, dove è stato applicato tale principio non solo alle rendite ma anche in caso di versamento in capitale in luogo della rendita). La LPP prevede infatti delle disposizioni minime (art. 6 LPP) con cui il legislatore ha voluto assicurare un ordinamento sociale minimo (cfr. art. 49 LPP). Accordi più sfavorevoli pattuiti tra aventi diritto e Istituto di previdenza sono nulli (art. 20 CO) e vengono sostituiti dalle disposizioni della LPP. Norme a favore dell'assicurato sono per contro valide (cosiddetto "Günstigkeitsprinzip" , cfr. Brühwiler, Die betriebliche Personalvorsorge in der Schweiz, 1989 pag. 247; Riemer, Verhältnis des BVG zu anderen Sozialversicherungszweigen und zum Haftpflichtrecht, in SZS 1987, pagg. 123/124). Con l'introduzione di questo principio il legislatore ha inteso tutelare la libertà contrattuale individuale nella previdenza professionale, per quanto ciò risulti compatibile con il mantenimento di un livello di vita adeguato. Nel caso in esame, l'art. 92 del Regolamento di previdenza della CV 1 (di seguito Regolamento), sia nel tenore valido dal 1° gennaio 2010 che quello dal 1° agosto 2013, concernente il coordinamento delle prestazioni di previdenza prevede: " 1 Se vi è concorso fra le prestazioni previste nel presente regolamento e nei piani di previdenza e prestazioni analoghe di altre assicurazioni sociali, è applicabile l'art. 66 cpv. 2 LPGA. L'obbligo di versare prestazioni anticipate è retto dagli art. 70 e 71 LPGA. Se la CV 1 è tenuta a versare prestazioni anticipate, le stesse sono limitate a quelle secondo la LPP. 2 Le prestazioni previste nel presente regolamento e nei piani di previdenza vengono ridotte se, aggiunte ad altri redditi conteggiabili, superano il 90% o, in caso d'infortuni e malattie professionali, il 100% dell'ultimo salario determinante prima del verificarsi dell'evento assicurato. Nel quadro delle prestazioni minime secondo la LPP queste soglie corrispondono al 90% del guadagno presumibilmente perso. 3 Sono considerati redditi conteggiabili le prestazioni: a. dell'AVS o dell'Al, b. dell'assicurazione infortuni obbligatoria, c. dell'assicurazione militare, d. delle assicurazioni sociali svizzere ed estere,

e. di un'assicurazione contro i danni (assicurazione contro malattie o gli infortuni) a cui il datore di lavoro ha versato almeno il 50% dei premi, f. di altri istituti di previdenza, e g. di istituzioni di libero passaggio (polizze e conti di libero passaggio). 4 È computato il reddito da attività lucrativa o sostitutivo che le persone invalide riescono ancora a conseguire o potrebbero presumibilmente conseguire. Il reddito da attività lucrativa è stabilito in base al reddito d'invalidità ai sensi della decisione AI. Le eventuali prestazioni in capitale sono convertite in rendite equivalenti mediante un calcolo attuariale.

E. 5

Le rendite AVS e AI per figli e orfani sono computate interamente. Gli assegni per grandi invalidi e le indennità per menomazione dell'integrità, le prestazioni di riparazione morale e altre prestazioni simili non sono computate.

E. 6

Le prestazioni di previdenza sono coordinate a partire dal momento del decesso o da quando inizia il diritto alle prestazioni d'invalidità. I successivi aumenti per rincaro delle rendite degli assicuratori sociali non determinano una riduzione delle rendite in corso. In caso di riduzione o di soppressione di una rendita dell'assicurazione sociale, le prestazioni regolamentari vengono ricalcolate.

E. 7

Se la persona assicurata è parzialmente invalida ai sensi del presente regolamento o del piano di previdenza, la previdenza è ripartita: a. in una parte passiva, corrispondente al grado d'invalidità e non soggetta agli adeguamenti di salario, e b. in una parte attiva, corrispondente alla capacità di guadagno e soggetta agli adeguamenti di salario secondo le disposizioni del presente articolo." Per quanto concerne la versione del Regolamento applicabile, determinante è il momento in cui si pone la questione della sovrassicurazione (STCA 34.2010.55 consid. 2.7 con riferimenti). Sia come sia, come detto, tanto la regolamentazione sulla sovrassicurazione che quella concernente il salario assicurato prevista dal Regolamento 2010 è rimasta invariata nel successivo Regolamento 2013. 2.6. Questo Tribunale rileva che in sede di replica l'attore ha riconosciuto che per il 2011 nulla gli è dovuto (cfr. consid. 1.5). Inoltre – visti i conteggi della Cassa per i periodi in cui vi sono stati dei cambiamenti comportanti una nuova definizione del calcolo di sovrassicurazione (cfr. consid. 1.7 e i docc. XII/1-2 e XIII/1-4) e ritenuto che gli stessi non sono stati contestati dall'attore, ancorché invitato espressamente a pronunciarsi sui medesimi visto che i periodi temporali non coincidevano con quelli indicati in petizione nelle tabelle di cui ai punti A-I (cfr. consid. 1.8) – il TCA procederà al calcolo del sovrindennizzo per i seguenti periodi: dal 1. luglio 2011 (cfr. doc. XIII/4 e QQ/5), dal 1. aprile 2012 (cfr. doc. XIII/3 e QQ/4), dal 1. agosto 2012 (cfr. doc. XIII/2 e QQ/3), dal 1. giugno 2015 (cfr. doc. XIII/1 e QQ/2) e dal 1. agosto 2015 (cfr. doc. XII/1-2 e QQ/1). In effetti, come accennato (cfr. consid. 1.3), già con la petizione l'attore ha precisato che "(...) con la presente istanza si richiede che vengano conteggiate le prestazioni dovute dalla CV 1 a far tempo dal 1.7.2011, tralasciando per motivi di opportunità, quanto occorso in epoca precedente. (...)" (doc. I, punto 3, pag. 2). Inoltre – ammesso che la soppressione e il ripristino della rendita AI dei figli abbia comportato una modifica importante ai sensi dell'art. 24 cpv. 5 OPP 2 giustificante un nuovo calcolo della sovrassicurazione (cfr. consid. 2.3) – dai conteggi della Cassa, lo si ribadisce non contestati dall'attore, risulta che la stessa ha proceduto ad un nuovo calcolo della sovrassicurazione dal 1. luglio 2011 vista la "Soppressione rendita figli

_____” (cfr. XIII/4), dal 1. aprile 2012 per la “Ripresa rendita figli per _____” (XIII/3), dal 1. agosto 2012 per la “Suppressione rendita figli _____” (cfr. XIII/2), dal 1 giugno 2015 per la “Suppressione rendita figli _____” (cfr. XIII/2) e dal 1. agosto 2015 per la “Suppressione rendita figli (_____)” (cfr. XII/1). L’attore, come accennato (cfr. consid. 1.2), è stato vittima di un infortunio nel gennaio 2005 e (visto il grado d’invalidità del 50% e in quanto incapace al lavoro nella medesima misura) è stato messo al beneficio di prestazioni dell’assicurazione invalidità dal 1. gennaio 2006 e dell’assicurazione infortuni dal 1. dicembre 2007 (doc. A e B). L’avv. RA 1 – ritenuto il grado d’invalidità del 50% e fondandosi sugli articoli del Regolamento 92 cpv. 2 secondo cui “le prestazioni previste nel presente regolamento e nei piani di previdenza vengono ridotte se, aggiunte ad altri redditi conteggiabili, superano il 90% o, in caso d’infortuni e malattie professionali, il 100% dell’ultimo salario determinante prima del verificarsi dell’evento assicurato. Nel quadro delle prestazioni minime secondo la LPP queste soglie corrispondono al 90% del guadagno presumibilmente perso”, 14 capoversi 1 e 2 dai quali si desumerebbe che “il salario determinante è il salario assicurato AVS” (cfr. punto No. 6 dei docc. QQ/1-5) e 14 cpv. 7 che stabilisce che “se la persona assicurata è parzialmente invalida ai sensi del presente regolamento o del piano di previdenza, la previdenza è ripartita: a. in una parte passiva, corrispondente al grado d’invalidità e non soggetta agli adeguamenti di salario, e b. in una parte attiva, corrispondente alla capacità di guadagno e soggetta agli adeguamenti di salario secondo le disposizioni del presente articolo” – sostiene, in particolare, che per il calcolo della quota attiva del salario determinante bisogna considerare il salario nel 2005 (momento dell’evento assicurato) e meglio l’importo di fr. 111’982.-- (di cui al “Certificato di previdenza al 01.04.2005” sub doc. AA) aumentarlo della “Quota parte premio fedeltà/vari” di fr. 1’000.-- dividerlo per 2 e adeguarlo agli aumenti salariali di cui alla tabella “Misure salariali 2005 - 2015” sub doc. R (cfr. punto No. 6 dei docc. QQ/1-5). Al riguardo, come visto sopra (cfr. consid. 1.1), va osservato che l’attore ha sottoscritto la “Convenzione” con la quale il contratto di lavoro (con effetto dal 1. maggio 2011) è stato modificato e, in particolare, il salario sostanzialmente diminuito: “(...) L’attività di nuova definizione svolta dal collaboratore è classificata al livello di funzione 8, che si sostituisce di conseguenza al livello di funzione

E. 9

precedente. Il nuovo salario di base lordo annuo è pari a CHF 99’967.-. Il salario di base annuo per la precedente funzione era di CHF 123’762.-. La differenza ammonta quindi a CHF 23’795.-. (...)” (doc. L). Detta riduzione salariale, riconducibile alla nuova attività svolta (classificata in un diverso livello di funzione), non è dunque dovuta alla parziale invalidità. In questo senso lo stesso attore rileva che “(...) a far tempo dal 1.1.2011 [ndr. recte: 1.5.2011] è stato imposto un nuovo contratto di lavoro a tempo parziale, che comporta una riduzione del proprio salario, come può essere appreso dal doc. M, concluso a seguito della richiesta della _____, ma formalmente “consensuale”, cessazione del rapporto di lavoro precedente (doc. L). (...)” (doc. I, pag. 3). Ricordato che l’art. 34a LPP configura una norma generale di coordinamento che intende evitare la sovrassicurazione (cfr. consid. 2.3) e ritenuto che un indebito profitto è possibile se quale salario ipotetico non fosse ritenuto quello che l’assicurato avrebbe effettivamente potuto realizzare senza l’invalidità nell’istante in cui si pone la questione del sovrindennizzo (circa la nozione di “guadagno presumibilmente perso” cfr. consid. 2.4), a mente di questo Tribunale, il calcolo della quota attiva del salario determinante non può essere effettuato come proposto dall’attore. Infatti, procedendo come indicato dall’attore anche dopo la modifica

contrattuale (ossia dal maggio 2011; cfr. consid. 1.1), si considererebbe, per la parte attiva, un salario che in realtà anche senza l'invalidità non sarebbe mai stato percepito dall'attore e che non corrisponde a quello effettivo di cui alle distinte di paga (cfr. doc. U e VI con allegati i docc. da CC a PP). Ciò è dimostrato anche dal fatto che per gli anni 2011, 2012 e 2015 l'attore giunge ad un salario per la parte attiva di fr. 62'626.85, fr. 63'243.-- e 63'620.-- (cfr. punto No. 6 dei docc. QQ/1-5) allorquando dalle distinte di paga e dal riassunto sinottico sub doc. V risulta che le mensilità versate effettivamente in quegli anni sono state invece nel 2011 di fr. 53'949.55 ($[4'760.10 \times 4] + [3'844.90 \times 8] + 4'149.95$, cfr. VI e allegati docc. da CC a PP), nel 2012 di fr. 50'284.-- ($3'868 \times 13$, cfr. doc. U e V) e nel 2015 di fr. 50'887.85 ($3'914.45 \times 13$, cfr. doc. U e V). Inoltre, volendo seguire la tesi dell'avv. RA 1, questo implicherebbe che se a un assicurato, nella stessa posizione dell'attore fosse riconosciuta una promozione con relativo aumento di salario, questo fatto non potrebbe essere considerato per stabilire la parte attiva del salario determinante e quindi nemmeno per il calcolo della prestazione. Ricordato che di regola (a differenza di quanto occorso all'attore) il salario aumenta durante gli anni di servizio (promozioni e/o adeguamenti salariali) e richiamato inoltre il principio della buona fede valido per interpretare le norme regolamentari (in argomento cfr. la STF 9C-37/2012, 9C_106/2012, del 16 gennaio 2013, consid. 6.4), questo Tribunale ritiene che lo scopo del regolamento non possa essere quello di svantaggiare assicurati che dopo essere divenuti parzialmente invalidi continuano la loro attività a tempo parziale presso il medesimo datore di lavoro. Per un corretto calcolo della sovrassicurazione occorre dunque considerare, per la parte attiva del salario determinante, gli importi di 53'949.55 per il 2011, di fr. 50'284.-- per il 2012 e di 50'887.85 per il 2015. Procedendo in questo senso – ovvero, per i succitati periodi dal 1. luglio 2011, dal 1. aprile 2012, dal 1. agosto 2012, dal 1. giugno 2015 e dal 1. agosto 2015 (cfr. doc. XII/1-2 e XIII/1-4), considerando gli importi corretti della parte attiva del salario determinante – , anche volendo ritenere per buoni tutti gli altri dati corretti dall'attore nei conteggi di cui ai docc. da QQ/1 a QQ/5, vi è sempre una sovrassicurazione. Periodo dal 1. luglio 2011 (doc. QQ/5) Il totale del salario determinante prima del verificarsi dell'evento assicurato ammonta a fr. 116'873.55 (quota attiva fr. 53'949.55 + quota passiva fr. 56'492.-- + fr. 6'432 assegni di custodia). L'importo totale dei redditi da conteggiare ammonta a fr. 123'603.50 (fr. 13'260.-- rendita AI + fr. 10'608.-- rendita AI per figli + fr. 42'720.-- rendita _____ + fr. 50.083.50 reddito da lavoro + fr. 6'432.-- assegni di custodia + fr. 500.-- vari). Essendo l'importo totale dei redditi da conteggiare superiore al salario determinante vi è sovrassicurazione. Va qui precisato che vista l'eccedenza di fr. 6'729.95 ($123'603.50 - 116'873.55$) superiore all'importo di fr. 3'107.40 (pari alla potenziale rendita d'invalidità più la rendita d'invalidità per figlio della "CV 1" dal luglio 2011; fr. 2'219.50 + fr. 887.90 così come risultano dai punti 9, 10 e 18 del doc. QQ/5), nemmeno vi è diritto ad una rendita parziale. Periodo dal 1. aprile 2012 (doc. QQ/4) Il totale del salario determinante prima del verificarsi dell'evento assicurato ammonta a fr. 116'208.-- (quota attiva fr. 50'284 + quota passiva fr. 56'492.-- + fr. 9'432 assegni di custodia). L'importo totale dei redditi da conteggiare ammonta a fr. 132'107.50 (fr. 13'260.-- rendita AI + fr. 15'912.-- rendita AI per figli + fr. 42'720.-- rendita _____ + fr. 50'283.50 reddito da lavoro + fr. 9'432.-- assegni di custodia + fr. 500.-- vari). Essendo l'importo totale dei redditi da conteggiare superiore al salario determinante vi è sovrassicurazione. Va qui precisato che vista l'eccedenza di fr. 15'899.50 ($132'107.50 - 116'208$) superiore all'importo di fr. 3'551.35 (pari alla potenziale rendita d'invalidità più la rendita d'invalidità per figlio della "CV 1" dall'aprile 2012; fr. 2'219.50 + fr. 1'331.85 così come risultano dai punti 9, 10 e 18 del doc.

QQ/4), nemmeno vi è diritto ad una rendita parziale. Periodo dal 1. agosto 2012 (doc. QQ/3) Il totale del salario determinante prima del verificarsi dell'evento assicurato ammonta a fr. 113'208.-- (quota attiva fr. 50'284 + quota passiva fr. 56'492.-- + fr. 6'432 assegni di custodia). L'importo totale dei redditi da conteggiare ammonta a fr. 123'803.-- (fr. 13'260.-- rendita AI + fr. 10'608.-- rendita AI per figli + fr. 42'720.-- rendita _____ + fr. 50'283.50 reddito da lavoro + fr. 6'432.-- assegni di custodia + fr. 500.-- vari). Essendo l'importo totale dei redditi da conteggiare superiore al salario determinante vi è sovrassicurazione. Va qui precisato che vista l'eccedenza di fr. 10'595.-- (123'803 – 113'208) superiore all'importo di fr. 3'107.40 (pari alla potenziale rendita d'invalidità più la rendita d'invalidità per figlio della "CV 1" dall'agosto 2012; fr. 2'219.50 + fr. 887.90 così come risultano dai punti 9, 10 e 18 del doc. QQ/3), nemmeno vi è diritto ad una rendita parziale. Periodo dal 1. giugno 2015 (doc. QQ/2) Il totale del salario determinante prima del verificarsi dell'evento assicurato ammonta a fr. 114'339.85 (quota attiva fr. 50'887.85 + quota passiva fr. 56'492.-- + fr. 6'960 assegni di custodia). L'importo totale dei redditi da conteggiare ammonta a fr. 124'935.50 (fr. 13'260.-- rendita AI + fr. 10'608.-- rendita AI per figli + fr. 42'720.-- rendita _____ + fr. 50'887.50 reddito da lavoro + fr. 6'960.-- assegni di custodia + fr. 500.-- vari). Essendo l'importo totale dei redditi da conteggiare superiore al salario determinante vi è sovrassicurazione. Va qui precisato che vista l'eccedenza di fr. 10'595.65 (124'935.50 – 114'339.85) superiore all'importo di fr. 2'663.45 (pari alla potenziale rendita d'invalidità più la rendita d'invalidità per figlio della "CV 1" dal giugno 2015; fr. 2'219.50 + fr. 443.95 così come risultano dai punti 9, 10 e 18 del doc. QQ/2), nemmeno vi è diritto ad una rendita parziale. Periodo dal 1. agosto 2015 (doc. QQ/1) Il totale del salario determinante prima del verificarsi dell'evento assicurato ammonta a fr. 111'339.85 (quota attiva fr. 50'887.85 + quota passiva fr. 56'492.-- + fr. 3'960 assegni di custodia). L'importo totale dei redditi da conteggiare ammonta a fr. 116'631.50 (fr. 13'260.-- rendita AI + fr. 5'304.-- rendita AI per figli + fr. 42'720.-- rendita _____ + fr. 50'887.50 reddito da lavoro + fr. 3'960.-- assegni di custodia + fr. 500.-- vari). Essendo l'importo totale dei redditi da conteggiare superiore al salario determinante vi è sovrassicurazione. Va qui precisato che vista l'eccedenza di fr. 5'291.65 (116'631.50 – 111'339.85) superiore all'importo di fr. 2'663.45 (pari alla potenziale rendita d'invalidità più la rendita d'invalidità per figlio della "CV 1" dall'agosto 2015; fr. 2'219.50 + fr. 443.95 così come risultano dai punti 9, 10 e 18 del doc. QQ/1), nemmeno vi è diritto ad una rendita parziale. Anche avuto riguardo agli attestati fiscali di tutte le rendite percepite dall'attore fino al 31 dicembre 2015 prodotti il 14 dicembre 2016 (cfr. consid. 1.11) la situazione non cambia. Infatti, per il periodo dal 1. luglio 2011, considerata l'attestazione fiscale per quell'anno di fr. 27'840.-- (doc. XXI/6) contro l'importo di fr. 23'868.-- (13'260.-- rendita AI + fr. 10'608.-- rendita AI per figli di cui al conteggio sub doc. QQ/5), vi sarebbe un'eccedenza superiore pari a fr. 10'701.95 (127'575.50 – 116'873.55). Per il periodo dal 1. aprile 2012, considerata l'attestazione fiscale per quell'anno di fr. 28'768.-- (doc. XXI/7) contro l'importo di fr. 29'172.-- (13'260.-- rendita AI + fr. 15'912.-- rendita AI per figli di cui al conteggio sub doc. QQ/4), l'eccedenza sarebbe minore e pari a fr. 15'495.50 (131'703.50 – 116'208), ma comunque superiore all'importo di fr. 3'551.35 (pari alla potenziale rendita d'invalidità più la rendita d'invalidità per figlio della "CV 1" dall'aprile 2012; fr. 2'219.50 + fr. 1'331.85 così come risultano dai punti 9, 10 e 18 del doc. QQ/4), ciò che esclude il diritto ad una rendita. Per gli altri periodi, viste le attestazioni fiscali e gli importi considerati nei relativi conteggi per i rispettivi anni – dal 1. agosto 2012: fr. 28'768.-- (doc. XXI/7) contro fr. 23'868.-- (doc. QQ/3); dal 1. giugno 2015: fr. 25'380.--

(doc. XXI/10) contro fr. 23'868.-- (doc. QQ/2) e dal 1. agosto 2015: fr. 25'380.-- (doc. XXI/10) contro fr. 18'564.-- (doc. QQ/1) – l'eccedenza sarebbe maggiore e più precisamente si attesterebbe per il periodo dal 1. agosto 2012 a fr. 15'495.-- e per i periodi dal 1. giugno e dal 1. agosto 2015 a fr. 12'107.65.-- 2.7. In simili circostanze, visto tutto quanto precede, la petizione va respinta. Quanto alla richiesta di svolgere un'udienza: "(...) al riguardo mi chiedo se non sia opportuno la convocazione di un'udienza nella quale lei possa sottoporre alle parti in contraddittorio le rispettive posizioni sui punti che lei avrà ritenuti non chiariti, cercando l'eventuale assenso su aspetti fattuali e ponendo in luce le contraddizioni da risolvere in sede di Sentenza (...)" (XVII, punto 3, pag. 2), questo Tribunale ritiene che alla luce delle risultanze sopra esposte la situazione sia sufficientemente stata chiarita e rinuncia pertanto ad assumere la chiesta prova. Sono infatti ammesse soltanto le prove giuridicamente determinanti ai fini del giudizio; possono inoltre essere respinti i mezzi di prova atti a provare una circostanza già chiara, i mezzi di prova che non porterebbero alcun chiarimento alla fattispecie o, ancora, che sono noti all'autorità per sua conoscenza diretta o indiretta (DTF 120 V 360). Quindi, se gli accertamenti svolti d'ufficio permettono all'amministrazione o al giudice, che si sono fondati su un apprezzamento diligente delle prove, di giungere alla convinzione che certi fatti presentino una verosimiglianza preponderante, e che ulteriori misure probatorie non potrebbero modificare questo apprezzamento, è superfluo assumere altre prove (apprezzamento anticipato delle prove; Dieterle/ Kieser, op. cit., pag. 212; Kölz/Häner, *Verwaltungsverfahren und Verwaltungsrechtspflege des Bundes*, 1998, pag. 39 no. 111 e pag. 117 no. 320; DTF 122 II 469, 122 III 223). In tal caso non sussiste una violazione del diritto di essere sentito conformemente all'art. 29 cpv. 2 Cost. (SVR 2001 IV N. 10 pag. 28; DTF 124 V 94). Alla Cassa, che nemmeno è rappresentata da un avvocato, seppur vincente in causa, non sono assegnate ripetibili. Infatti, conformemente alla giurisprudenza, nessuna indennità per ripetibili è di regola assegnata alle autorità vincenti o agli organismi con compiti di diritto pubblico. Ciò vale anche per gli istituti di previdenza (DTF 126 V 149 consid. 4, 118 V 169 consid. 7).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.